

> 26 ottobre 2026 alle ore 0:00

SOCI MPS & AUTHORITY PASSA DA QUI IL FUTURO DI INTESA E DI SIENA

Si è finalmente arrivati al momento decisivo del grande riassetto finanziario
Se la triplice proposta difensiva di Lovaglio sarà rigettata si aprirà la strada
al progetto di Messina: che potrebbe arrivare a conclusione entro fine anno
Il Monte verrà diviso in due e Bper, tramite Unipol, formerà il terzo polo

di **STEFANO RIGHI**

La somma delle azioni Monte dei Paschi di Siena di proprietà di Delfin, Francesco Gaetano Caltagirone e Benetton, supera quota 32,5 per cento. L'insieme di altri soci in varie forme vicini ad Intesa Sanpaolo supera abbondantemente quota 1 per cento, portando il totale al 33,5%.

Per vedere approvato il piano predisposto dall'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, servono il 66,7 per cento dei voti presenti. Anche se si registrasse una affluenza record, contro il 70-75 per cento medio che ci si può attendere dalla assise di giovedì 29 a Siena, e ipotizzando da tutti questi un voto favorevole, il piano Lovaglio verrà bocciato in assemblea. Le probabili astensioni del ministero dell'Economia, che controlla il 4,86 per cento del capitale e del Banco Bpm, titolare del 3,74 per cento, anche se la banca di Piazza Meda deciderà come votare solo al termine di una riunione del consiglio di amministrazione appositamente convocato tra oggi e domani, abbasseranno ancora il *quorum* sufficiente per far saltare le tre proposte all'ordine del giorno.

Sliding doors

La bocciatura della triplice manovra

prospettata da Lovaglio (Ops su Banco Bpm, Opas su Banca Generali, fusione per incorporazione di Mediobanca in Mps), aprirà le porte all'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata l'8 giugno da Intesa Sanpaolo. Ogni azione Mps apportata a Ca' de Sass, varrà 1,6 azioni di Intesa Sanpaolo, più 1,25 euro lordi *cash*. Per arrivare a questo, bisognerà però attendere l'ultima parte dell'anno e non è escluso si sconfini nel 2027.

Ci sono infatti tre importanti *step* autorizzativi che attendono Intesa se, come sembra, i soci di Mps preferiranno guardare alla prima banca italiana per immaginare il proprio futuro. Il primo dei tre *step* riguarda la Bce. La Banca centrale europea deve porre il primo sigillo autorizzativo sull'operazione. Il via libera, in verità abbastanza scontato, potrebbe arrivare già oggi, più probabilmente nel corso della settimana. Non è escluso neppure che si guardi all'esito dell'assemblea straordinaria di giovedì a Siena prima di rendere pubblico il verdetto.

Subito dopo la decisione di Francoforte è attesa la delibera della Consob, l'Autorità che vigilia le società e la Borsa. Anche in questo caso è probabile che l'Authority si esprima favorevol-

> 26 ottobre 2026 alle ore 0:00

mente. Sarà questo un punto cruciale nel percorso disegnato da Carlo Messina per arrivare a Siena, perché con il via libera alla pubblicazione del Prospetto informativo da parte della Consob, il Prospetto è quel documento che si rivolge a tutti gli azionisti e potenziali tali che evidenzia i limiti e i rischi dell'operazione, Intesa potrà dal giorno dopo dare il via all'offerta. È un'opzione, non un obbligo. Tanto che l'inclinazione che traspare dalla sede di Ca' de Sass sembra indicare, come momento opportuno per iniziare l'offerta, il rilascio del via libera da parte della autorità Antitrust. Questo sarà il vero atto centrale e dirimente dell'intero riassetto del sistema finanziario nazionale in corso. Il cuore del rischio. L'opinione dell'Antitrust a tutela della concorrenza nel nostro Paese potrà infatti cambiare profondamente alcune delle caratteristiche dell'opas di Intesa Sanpaolo. Ed è cauto, da parte di Carlo Messina, iniziare il periodo di offerta, di cui ancora non si conosce l'estensione, che verrà decisa all'ultimo, dopo aver letto le prescrizioni dell'Antitrust.

Calendario alla mano, se in questi giorni arriverà il via dalla Banca centrale europea e, dalla prossima settimana, potrebbe seguire a ruota l'ok della Consob, bisognerà probabilmente attendere la seconda metà del mese di novembre per conoscere il verdetto dell'Antitrust. Se arrivasse in quel frangente, come ritengono anche da Intesa, l'acquisizione del Monte dei Paschi potrebbe iniziare entro la fine di novembre. Le date sono importanti, perché con l'avvicinarsi del Natale si potrebbe anche vedere il termine dell'operazione con l'anno nuovo. Intesa non ha fretta, si riserva flessibilità. Saggiamente non accelera, non prevede di partire con l'offerta all'indomani del via libera della Consob, ben com-

prendendo la portata delle prescrizioni che potrebbero essere richieste dall'Antitrust. Il gruppo guidato da Carlo Messina è da anni il primo *player* sul mercato domestico dei servizi di banca (tanto che venderà 635 sportelli a Unipol-Bper) e, nel comparto delle assicurazioni Vita, dove la componente finanziaria è predominante rispetto ai calcoli attuariali che guidano il business Danni, Intesa Sanpaolo Assicurazioni, controllata al 100 per cento, è il secondo *player* nazionale, dietro a Generali, di cui Intesa diverrebbe con questa operazione il primo azionista con il 16,5 per cento del capitale.

Orizzonti europei

Sciolti i nodi che l'Antitrust sta analizzando, per Intesa si aprirà una fase nuova. «Se vogliamo davvero costruire campioni bancari europei – dice Guido Rosa, presidente dell'Aibe, l'Associazione delle banche estere operanti in Italia – dobbiamo accettare che il consolidamento non possa fermarsi ai confini nazionali. In un mercato globale, la dimensione conta: serve per investire, innovare, finanziare grandi progetti e competere con gruppi americani e asiatici molto più grandi. Le aggregazioni transfrontaliere non devono quindi essere viste come una perdita di sovranità, ma come una componente naturale di una vera Unione bancaria. Continuare a difendere mercati e campioni esclusivamente nazionali rischia invece di rendere più debole l'Europa nel suo insieme. Se vogliamo un mercato unico dei capitali, dobbiamo avere anche il coraggio di costruire operatori realmente europei». Una strada che appare ancora molto lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> 26 ottobre 2026 alle ore 0:00

Passaggi obbligati	26 OTTOBRE	2 NOVEMBRE	16 NOVEMBRE
Le autorizzazioni di Bce e Antitrust a Intesa Sanpaolo dovrebbero arrivare in queste date	Inizia oggi la settimana che dovrebbe vedere il via libera della Banca centrale europea all'operazione di Intesa Sanpaolo. L'Autorità di Francoforte è chiamata a valutare l' impatto della acquisizione sotto gli aspetti tecnici , con i riflessi per il sistema finanziario sul lato della solidità dell'aggregato	Dopo la Bce è attesa a ruota la Consob , la Commissione nazionale che vigila sulle società e la Borsa. Il punto centrale è l'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto informativo che si rivolge alla platea dei risparmiatori. È il punto centrale per arrivare al via libera all'offerta, che potrà essere lanciata dal giorno successivo	Nella seconda metà del mese è atteso il via libera dell' Antitrust . È il punto autorizzativo più caldo . L'operazione ha diversi riflessi sulla concorrenza : sia per l' accesso al credito che per gli incroci azionari . Intesa potrebbe far partire l'offerta anche in attesa dell'Antitrust, ma al momento sembra intenzionata ad aspettarne il via libera

E

● **L'Opas**
L'8 giugno 2026 Intesa Sanpaolo ha lanciato una Opas (offerta di acquisto e scambio) su Banca Mps: 1,6 azioni Intesa

ogni azione di Siena apportata. Più 1,25 euro *cash* per ogni azione consegnata

● **Le due offerte**
Il 21 agosto Mps ha risposto con una opas su Banca Generali e una ops su Banco Bpm, per aumentare la propria dimensione

● **L'assemblea**
Giovedì 29 ottobre a Siena l'assemblea dei soci è chiamata a votare le due operazioni su Banco Bpm e Banca Generali e la fusione di Mediobanca in Mps

Bastano i voti di Delfin, Caltagirone e Benetton per mettere fuori gioco le ambizioni autonomiste della banca senese

> 26 ottobre 2026 alle ore 0:00



Momento decisivo Carlo Messina e Luigi Lovaglio. Guidano Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi